



SORIANO NEL CIMINO

COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA

(1538)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La confraternita, maschile e femminile, è stata istituita nel 1538 su iniziativa di padre Francesco, cappuccino di origine sorianese¹. Non è documentato in quale chiesa sia stata eretta, ma molto probabilmente è stata accolta nella chiesa di San Giovanni Battista oggi detta della Misericordia, dove erano già presenti da almeno un secolo i confratelli della Disciplina, rappresentati in un affresco dell'altare maggiore, in seguito coperto².

La coabitazione di due sodalizi nella stessa chiesa è documentata con certezza nel 1613, quando in una visita pastorale è precisato che la chiesa o oratorio dei Disciplinati – in origine posto al piano terreno, come

¹ Lo stesso religioso, in una lettera del 1544 alla confraternita, ricorda la fondazione avvenuta sei anni prima (S. A. PENNAZZI 1734, pp. 268-273; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 55).

² L'affresco, ritrovato e restaurato di recente, è attribuibile a un artista di area viterbese degli anni Settanta del Quattrocento.



confermano le decorazioni – si trovava invece sotto la chiesa della Misericordia, dove evidentemente aveva sede questa seconda compagnia³. Pochi anni più tardi i Disciplinati si costruirono una nuova chiesa e lasciarono definitivamente l'oratorio seminterrato.

La compagnia della Misericordia, assumendo prima l'uso esclusivo del piano superiore, ovvero della chiesa propriamente detta, poi anche dell'oratorio inferiore, ha adeguato il tempio alle sue esigenze culturali modificando l'immagine venerata nell'altare maggiore, costruendo nel seminterrato due spazi per le sepolture delle consorelle e dei confratelli nel 1693 e facendo affrescare la parete laterale destra con un articolato Giudizio Universale⁴.

La confraternita era guidata da un Governatore e un Camerlengo e si proponeva di dispensare “*ad poveri bisognosi et incarcerati et ad ladri che per sinistro le succedesse non potesse adgiutarlo*”, preparare le persone alla morte e seppellire i defunti⁵.

Dopo la sua fondazione, la Compagnia della Misericordia si è sostenuta per lunghi anni con le elemosine e le contribuzioni degli iscritti, come ancora nel 1571 conferma la visita apostolica del vescovo De Lunel⁶. Nel 1608 la compagnia si è aggregata all'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato di Roma⁷ e successivamente, forse anche per le indulgenze collegate a tale aggregazione, è stata beneficiata da numerose donazioni e lasciti testamentari che le hanno permesso, fino alla seconda metà del sec. XVIII, una intensa attività liturgica, di acquisizione artistica e, soprattutto ospedaliera.

³ Un precedente riferimento indica soltanto che nel 1596 la Misericordia e il suo oratorio erano situate all'interno del paese (ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, Visita 1596, cc. 12v, 110v). Vedi anche, nelle pagine precedenti, la Compagnia della Disciplina.

⁴ L'affresco frammentario, ritrovato e restaurato di recente, è attribuibile alla prima metà del Seicento.

⁵ ASDO, *Visitationes*, 30, 1854, c. 501r ; M. DI VETTA 2015, p. 57.

⁶ AAV, Congregaz. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 19r.

⁷ ASDO, *Visitationes*, 1, 1630-1689, c. 240r (a. 1646).



Infatti nella seconda metà del Seicento la confraternita ha fondato un ospedale dei Poveri Infermi, detto di San Rocco dal nome della chiesina di competenza della stessa confraternita che affiancava l'ospedale, subito fuori dalle mura castellane⁸. L'Ospedale dei Poveri Infermi ospitava soltanto uomini, mentre quello dei Pellegrini, gestito dalla Compagnia della Disciplina, accoglieva soltanto donne. I due ospedali sono stati uniti nel 1818 nella sede dei Poveri Infermi con la nuova denominazione di Ospedale di San Giovanni di Dio e amministrati da una commissione cui partecipavano ambedue le confraternite.

La decadenza economica si è manifestata intorno alla fine del Settecento, sospinta, oltre che dal minore attivismo dei confratelli, dalle notevoli contribuzioni richieste per varie istituzioni benefiche e per la fabbrica della nuova chiesa collegiata. Declino proseguito per tutto il secolo successivo e culminato, dopo l'Unità nazionale, con il passaggio dell'attività ospedaliera e di una parte delle proprietà immobiliari alla Congregazione comunale di Carità. La visita pastorale del 1954 trova la confraternita quasi in stato di abbandono⁹; tuttavia alcuni confratelli hanno partecipato alle processioni, con il loro sacco nero, fino agli anni Ottanta.

Nel 2003 la Compagnia della Misericordia ha ripreso le sue attività con numerosa partecipazione spirituale e materiale e con un ambizioso programma di ripristino della sua chiesa. Molteplici restauri sono stati portati a termine, altri sono in programma e hanno consentito il recupero di una parte notevole degli arredi liturgici e processionali, in alcuni casi provenienti anche da altre confraternite, nonché di alcune opere d'arte.

Tra queste va segnalato il recupero del soffitto della chiesa della Misericordia, realizzato nel sec. XV con pannelle dipinte su travatura

⁸ I registri della Misericordia accennano a spese per l'ospedale fin dal 1603, ma nella visita pastorale del 1624 viene visitato soltanto l'ospedale della Disciplina (M. DI VETTA 2015, p. 48; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 59; ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, cc. 367r, 369r).

⁹ Lo stato patrimoniale del 1939, tuttavia, dichiarava ancora la proprietà di 8 terreni e 11 fabbricati (ASDO, *Visitationes*, 42, 1932-1946, Soriano; 43, 1954, Soriano).



ligna in parte dipinta; nonché dell'affresco seicentesco del Giudizio Universale, purtroppo frammentario, che si articola su una complessa architettura barocca, opera di maestranze locali¹⁰. Un recente restauro ha interessato anche la grande tela dell'Ultima Cena, del 1714, dipinta a ricordo del legato di un benefattore¹¹.

Alle committenze della confraternita si aggiungono varie altre opere d'arte, tra le quali si ricordano, nella chiesa della Misericordia, i due altari a stucco della Madonna di Loreto, del sec. XVIII, e della Crocifissione, firmato da Giovanni Fontana da Foligno e datato 1667, nonché un dipinto della Madonna orante, del sec. XVIII, collocato sull'altare maggiore, e una Decollazione di san Giovanni Battista, già sullo stesso altare, opera di Antonio Petriglia del 1880¹².

La Confraternita della Misericordia partecipava a tutte le processioni ordinarie e celebrava solennemente la ricorrenza del suo protettore san Giovanni Battista, il 29 agosto. Inoltre ogni domenica veniva recitato un 'piccolo officio' in onore della Vergine seguito dalla messa e ogni lunedì si celebrava una messa in suffragio dei fratelli e delle sorelle defunti¹³.

¹⁰ L. PESANTE 2015, pp. 49-51; F. RICCI 2015, pp. 52-57. Il soffitto della chiesa, da collegare alla precedente presenza della Confraternita della Disciplina, presenta emblemi floreali policromi dipinti su terracotta mentre, su alcune travature, sono effigiati confratelli Disciplinati nell'atto della flagellazione.

¹¹ Alla donazione di Pietro Basilio si deve l'istituzione della cena e di un obolo per 12 poveri, offerti ogni Giovedì Santo. Il dipinto dell'Ultima Cena, non schedato dal Mibac, era conservato nella chiesina di San Rocco (M. DI VETTA 2015, pp. 170-171).

¹² *Ibidem*, pp. 127, 137, 150, 151, 158. Il dipinto della Madonna orante è arricchito da una pregevole cornice a raggiera del sec. XIX; la *Decollazione di san Giovanni Battista* (olio su tela, cm. 226x185) è una copia della pala d'altare nell'omonima chiesa romana, opera di Giorgio Vasari (MIBAC, scheda OA n. 1200211768, a. 1986, cm 220x180) . Prima di tale immagine, al centro dell'altare maggiore probabilmente la confraternita aveva collocato un Crocifisso (ASDO, *Visitationes*, 31, 1857-1866, c. 168v (a. 1857).

¹³ *Ibidem*, pp. 76-77. Per le celebrazioni di san Giovanni Battista, nel sec. XVIII veniva eletto un 'signor della Festa'.



Fondo archivistico (64 unità archivistiche, 1552-1944)

Conservato a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant'Eutizio e in duomo (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte depositate nella chiesa di Sant'Eutizio sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. È costituito dalle serie 'Consigli e bandimenti' (9 u.a., di cui 2 in duomo, 1603-1917), 'Amministrazione e contabilità' (39 u.a., di cui 2 in duomo, 1552-1944), 'Libri di messe e dei legati' (9 u.a., di cui 1 in duomo 1692-1863), 'Corrispondenza e carte varie' (1 u.a., 1563-1852), 'Altri documenti' (6 u.a., 1741-1876).

Giovanni Fontana (notizie II metà sec. XVII)

Maestro stuccatore originario di Foligno, vissuto nel sec. XVII. Ha operato nella seconda metà del secolo in cantieri di rilievo tra Umbria, Sabina e Alto Lazio, a partire dalla sua Foligno, dove ha lavorato all'ampliamento dell'Oratorio del Crocifisso, iniziato nel 1643. È presente a Soriano nel 1667 e quindi a Spoleto nel 1669, dove ha realizzato in San Domenico gli stucchi della cappella Benedetti a Montevercchio. A Umbertide ha decorato la chiesa di Santa Croce nel 1676 e ancora a Spoleto la cappella del Sacramento in cattedrale, tra il 1672 e il 1682. Ultima opera nota, di fine anni Ottanta, è la decorazione della cappella di Santa Barbara nella cattedrale di Rieti, progettata da Gianlorenzo Bernini. Alcuni disegni preparatori della decorazione, dovuti al pittore Carlo Cesì, sono conservati nel Museo Civico reatino.

F. CECI 2015 , p. 19; <http://catalogo.beniculturali.it>;
<http://museo.comune.ieti.it>.

Antonio Petriglia

Vedi alla Compagnia dei Santi Fidenzio e Terenzio di Bassano in Teverina.



FOTO 62: Anonimo, *Giudizio Universale*, sec. XVII, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino

FOTO 63: Anonimo, *Ultima Cena*, 1714, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino

FOTO 64: A. Petriglia, *Decollazione di san Giovanni Battista*, 1880, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino